

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

«INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE», VERSO UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA

di Paola Loparco

Ci sono parole violente e, al contrario, parole miti che possono cambiare la vita. Nella Domenica della Parola di Dio, istituita da Papa Francesco cinque anni fa per sensibilizzare i cristiani alla lettura e all'ascolto delle Sacre Scritture, sotto la lente d'ingrandimento del Santo Padre finiscono social network e intelligenza artificiale. Due strumenti che rappresentano un'opportunità, ma anche un pericolo, a seconda dell'orientamento del cuore.

«Mentre la società e i social accentuano la violenza delle parole - ha sottolineato Papa Francesco nell'omelia della messa di domenica 21 gennaio nella basilica di San Pietro - noi stringiamoci alla mitezza della Parola che salva, che è mite, che non fa rumore, che entra nel cuore». Questa parola che "non fa rumore" ma "salva" è il Vangelo e il Papa torna a consigliare di portarlo sempre con sé, nella borsa o "nel telefonino", perché la Parola di Dio è come una bussola che può orientare i cristiani nella vita quotidiana.

Non è la prima volta che Papa Francesco mette in guardia i fedeli contro il linguaggio usato sui social. «L'uso dei media digitali, in particolare dei social media - dichiarava due anni fa rivolgendosi ad un gruppo di comunicatori cattolici - ha sollevato un certo numero di gravi questioni etiche perché questi siti sono diventati luoghi di tossicità, incitamento all'odio e notizie false».

In una nota diffusa dalla Santa Sede immediatamente a margine della Domenica della Parola di Dio, si legge il messaggio formulato dal Pontefice per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà il 12 maggio 2024. Il testo si sofferma anche sull'evoluzione



dei sistemi di intelligenza artificiale, che rendono sempre più complicata la distinzione netta tra realtà e finzione.

«Come tutte le rivoluzioni, anche questa basata sull'intelligenza artificiale pone nuove sfide, affinché le macchine non contribuiscano a diffondere un sistema di disinformazione su larga scala e non aumentino la solitudine di chi già è solo, privandoci di quel calore che solo la comunicazione tra persone può dare. È importante guidare l'intelligenza artificiale e gli algoritmi, perché vi sia in ognuno una consapevolezza responsabile nell'uso e nello sviluppo di queste forme differenti di comunicazione che si vanno ad affiancare a quelle dei social media e di Internet. È necessario che la comunicazione sia orientata a una vita più piena della persona umana».

E rimanendo in tema di "comunicazione pienamente umana", il Santo Padre torna sulle questioni internazionali che più lo preoccupano, come i tanti conflitti per i quali sembra difficile trovare una via d'uscita. Il pensiero del Pontefice, parlando delle guerre, è stato rivolto ancora una volta alle sofferenze dei bambini: «Non stanchiamoci di invocare il Signore per la pace in Ucraina, in Israele, in Palestina e in tante altre parti nel mondo. A soffrirne la mancanza sono sempre i più deboli. Penso ai piccoli, ai tantissimi bambini feriti e uccisi, a quelli privati di affetti, privati di sogni e di futuro. Sentiamo la responsabilità di pregare e costruire la pace per loro». Il Papa ha così annunciato, in vista del Giubileo del 2025, un anno interamente dedicato alla preghiera. «Ce n'è un assoluto bisogno - ha detto Papa Francesco - nella vita personale, nella Chiesa e nel mondo».

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

IL CARMELO

SETTIMA PARTE

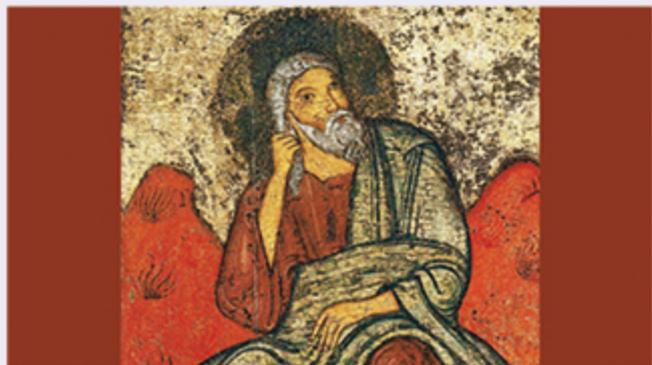
L'inizio della regola

Biblicamente il Carmelo è citato nei libri storici e poetici, dove vengono messe in risalto la sua bellezza e la sua ricchezza, sempre giovani. Nel Nuovo Testamento, invece, non vi si fa cenno mai. La figura biblica che domina la storia di questo Monte è il profeta Elia (1 Re 18) con il famoso sacrificio dei profeti di Baal e la visione della nuvoletta che saliva dal mare. Anche Eliseo soggiornava spesso sul Carmelo e proprio lì andò a cercarlo la donna sunamita per condurlo con sé, dopo la morte di suo figlio, che venne risuscitato dal profeta (2 Re 4).

I pellegrini antichi (tra cui Beniamino di Tudela) parlano di dodici pietre disposte a forma di cerchio: pensavano fosse l'altare di Elia eretto al momento del sacrificio, ma probabilmente si trattava dei resti di un antico santuario cananeo dedicato a Baal.

La visione della nuvoletta fu sufficiente a Elia per scoprire la fine di una lunga carestia di tre anni e mezzo: quella nuvoletta infatti diventò poi un cielo plumbeo di nubi che scatenò una torrenziale pioggia. I Padri della Chiesa videro in questa nuvoletta la figura di Maria, origine umana del Salvatore, che è la vera pioggia della salvezza degli uomini, desiderata da Isaia: "Stillate, cielo, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia" (Is 45,8).

Nel periodo bizantino (sec. IV-VII) vi fu sul Carmelo una grande fioritura di eremiti, cenobiti e monaci, attratti dall'esempio di Elia. Nel medioevo, al tempo dei Crociati, il Monte Carmelo si ripopolò ancora di monaci e vi si originò l'ordine carmelitano che tanta gloria avrebbe dato a Dio. Nel sec. XVIII si costruì una bella chiesa sopra la cosiddetta grotta di Elia, che è l'attuale santuario detto "Stella Maris", visitato ogni anno da migliaia di pellegrini non solo cristiani, ma anche musulmani. Così il Carmelo, con la sua vita rigogliosa e i suoi ricordi biblici, offre anche ai nostri giorni spazio alla vita spirituale all'ombra della Madonna.



Sant'Elia, sec. XIII-XIV

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

MARZO

Giovedì 14

ore 18:30 Recita del Santo Rosario

ore 19:00 Catechesi sulla vita di Sant'Elia

Giovedì 21

ore 18:00 "Vivi con noi la Poesia" X Edizione serata in occasione della Giornata Mondiale della Poesia a cura dell'associazione culturale Città Viva

Venerdì 22

ore 18:30 Recita del Santo Rosario e Via Crucis

Domenica 24 - delle Palme

ore 7:45 Raduno e benedizione delle Palme (scalinata antistante edificio scolastico Vitale) ingresso in chiesa e Santa Messa. Terminata la celebrazione saranno distribuiti i ramoscelli d'ulivo

Martedì 26 - Martedì Santo

ore 18:30 I confratelli portano in Concattedrale le statue che parteciperanno alla processione cittadina: la caduta di Gesù sotto la Croce e Gesù Crocifisso

Giovedì 28 - Giovedì Santo

ore 17:00 Santa Messa in Coena Domini, alle ore 20:00 raduno e partenza dei confratelli oranti (pappamusce) per la visita agli Altari della Reposizione della città. Tutta la sera la chiesa sarà aperta per adorare Gesù Eucaristia

Venerdì 29 - Venerdì Santo

ore 16:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (chiesa del Carmine)

ore 17:00 Raduno e preparazione dei confratelli (chiesa del Carmine) per la processione

ore 18:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (Basilica Concattedrale)

Al termine, Processione cittadina dei Misteri con partenza dalla Concattedrale

Domenica 31 - Pasqua di Risurrezione

ore 8:00 Santa Messa. Al termine, scambio degli auguri.

APRILE

Martedì 30

ore 17:30 Recita del Santo Rosario

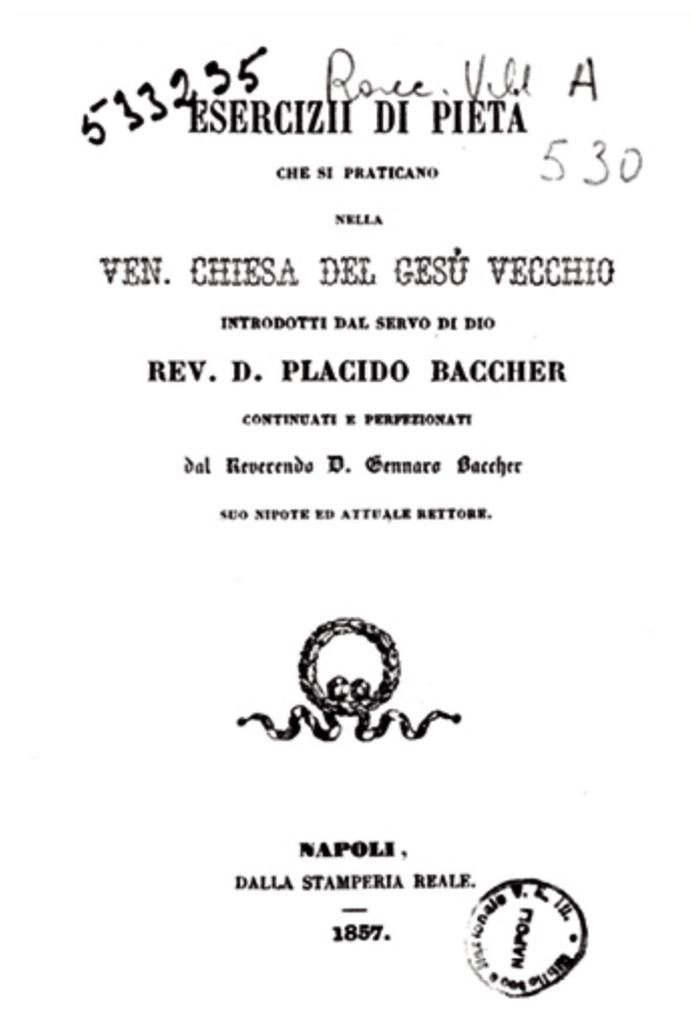
ore 18:00 Incontro e Santa Messa presieduta da padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

L'ANGELUS DI DON PLACIDO BACCHER

«*Angelus Domini nuntiat Mariae...*». Cade di Lunedì santo, quest'anno, la Solennità dell'Annunciazione ed è di questi giorni di fine febbraio, durante i quali si confeziona il giornale, un'altra ricorrenza: l'80° anniversario della dichiarazione di Venerabile per don Placido Baccher, sacerdote napoletano, «apostolo dell'Immacolata» i cui «*Esercizi di Pietà che si praticano nella Ven. Chiesa del Gesù Vecchio*», pubblicati a Napoli dalla Stamperia reale nel 1857 sono ancora in qualche scaffale delle librerie antiquarie. In oltre 500 pagine, quel sacerdote, nato a Napoli il 5 aprile 1781 e morto in concetto di santità il 19 ottobre 1851, aveva creato la «*Raccolta di Coronelle, Preghiere ed altre devote orazioni che si recitano nella Venerabile Chiesa del Gesù Vecchio*», ma «*dovendosi ristampare l'antico libretto*», il nipote e rettore della stessa chiesa, don Gennaro Baccher, aveva considerato quasi «*un dovere migliorarne l'edizione in tutti i modi possibili*», a partire dal «*titolo più proprio di Esercizi di Pietà che si praticano nella Venerabile Chiesa del Gesù Vecchio*».

Ecco dunque, le «*Coronelle*» e le «*Preghiere, orazioni e altre pratiche di pietà*»; quindi i «*Salmi, inni, cantici e altre preci della Chiesa*» e le «*Canzoncine*» e le «*Strofette*». La preghiera dell'Angelus è nella «*Coronella in onore dell'Annunziata di Maria Santissima, per la sua novena che incomincia a' 16 di marzo*» e vi è pure una singolare nota in cui si spiega: «*Il Sommo Pontefice Benedetto XIII con Breve Injuncta Nobis de' 14 di settembre 1724, concesse a tutti i Fedeli che al suono della campana o la mattina, o al mezzodi, o la sera dopo tramontato il sole, reciteranno genuflessi ogni giorno l'Angelus Domini etc. con tre Ave Maria, Indulgenza Plenaria, una volta al mese in un giorno, in cui confessati e comunicati pregheranno per la santa Chiesa e l'Indulgenza di giorni cento ogni volta, che veramente pentiti reciteranno come sopra l'Angelus Domini etc.*». C'è un'accuratezza particolare, nelle pagine che don Placido dedica a Maria. Egli, del resto, è ricordato ancora a Napoli perché fu lui ad introdurre la festa liturgica e di popolo del «Sabato Privilegiato» e le cronache narrano che il suo essere «apostolo dell'Immacolata» non nasce per caso. Anzi, tutto inizia nel periodo della Repubblica napoletana del 1799 con Placido 16enne in carcere, con i fratelli giustiziati e con l'adolescente che «*fece voto alla Madonna di dedicarle tutta la vita qualora*



fosse riuscito a salvarsi dal boia». Di certo c'è che, finita quella tempesta, don Placido divenne sacerdote e gli fu affidata la chiesa del Gesù vecchio nel centro storico che assurde ben presto (ed è rimasto) a centro di devozione mariana con don Placido «una vera e propria istituzione – ha scritto Eugenio Donadoni –. La sua chiesa era frequentata da moltissimi aristocratici, popolani, borghesi, commercianti e spesso anche dalla corte». «Devotissimo alla Madonna trasformò la sua chiesa in un fervido centro di devozione mariana, fedele al suo motto "A Gesù per Maria"», hanno scritto altri, forse immaginando quanto risuonassero nel suo animo le parole della celeberrima quartina del «Nome di Maria» di Alessandro Manzoni: «*Te, quando sorge, e quando cade il die, / E quando il sole a mezzo corso il parte, / Saluta il bronzo, che le turbe pie / Invita ad onorarte*».

A. Scon.

IL GRUPPO GIOVANILE MADONNA DEL CARMINE E LE ATTIVITÀ SPORTIVE AD OSTUNI TRA IL 1955 ED IL 1974: L'U.S. VICTORIA E LA FOLGORE

PARTE QUINTA

di Gianmichele Pavone

La ricostruzione della storia delle attività sportive e, in particolare, calcistiche nate grazie all'entusiasmo costante, che alimentava e sostiene tuttora la vita dell'Arciconfraternita del Carmine, trova doveroso epilogo con una carrellata di foto che ritraggono la squadra in momenti diversi, collocabili temporalmente alla fine degli anni Sessanta.

Non possiamo, infatti, dilungarci oltre nella disamina delle singole testimonianze raccolte, ma ci riserviamo di farlo più approfonditamente in altra sede, invitando

nel frattempo i lettori a fornire il loro contributo ed a segnalarci gli eventuali errori che potremmo aver commesso.

Ringraziamo, ancora una volta, per l'aiuto fornito nella ricostruzione delle vicende narrate e per la gentile concessione delle fotografie: Domenico Palmieri, Umberto Lucarelli, Rosario Santoro, Nicola Zangallo, Franco Guarnieri, Angelo Epifani e Felice Dell'Edera.





La Folgore

In piedi da sinistra: Vincenzo Camassa (con bandierina), Donato Monopoli (portiere), Paolino Calò, [non identificato], Nicola Pecere, Giuseppe Barletta e Giovanni Peruzzi.

Accosciati da sinistra: Tonino Lacorte, Ennio Francioso, mastro Oronzo? (dirigente del campo sportivo), Calamo, Loparco e Nicola Saponaro.



La Folgore, 1968

In piedi da sinistra: Onofrio D'Amico (primo portiere), Felice Dell'Edera, Nicola Saponaro, Mimino Semeraro e Paolo Calò.

Accosciati da sinistra: Franco Cavallo, Angelo Lococciolo, Angelo Zangallo, Giuseppe Napoleone, Rocco Martucci, Eugenio Epifani e Vincenzo Camassa (secondo portiere).



Partita Folgore vs. San Luigi, dicembre 1968

In piedi da sinistra: Franz Narracci, Nicola Saponaro, Felice Dell'Edera, Onofrio D'Amico? (primo portiere), Rosario Santoro, Giuseppe Roma.

Accosciati da sinistra: [non identificato], Gianfranco Petraroli, Franco Cavallo, Nicolino Pecere, Domenico Pomes, Vincenzo Camassa (secondo portiere).



La Folgore, 1968

In piedi da sinistra: Vincenzo Galizia, Giovanni Peruzzi, Onofrio D'Amico (primo portiere), Felice Dell'Edera, Nicola Pecere, Giuseppe Roma e Franz Narracci.

Accosciati da sinistra: Vincenzo Camassa (secondo portiere), Domenico Pomes, Rosario Santoro, Angelo Zangallo, Gianfranco Petraroli e Franco Cavallo.



La Folgore, 10.11.1968

In piedi da sinistra: Oronzo Epifani, Giovanni Peruzzi, Onofrio D'Amico, Felice Dell'Edera, Franco Cavallo, Giuseppe Roma, Franz Narracci e Vincenzo Galizia (dirigente).

Accosciati da sinistra: Vincenzo Camassa, Domenico Pomes, Rosario Santoro, [non identificato], Nicola Pecere, Gianfranco Petraroli e [non identificato].

ASCOLTARE COL CUORE

di Rosaria Palmieri

La comunicazione è alla base della vita sociale. Ha lo scopo di entrare in rapporto con gli altri e trasmettere informazioni. Perché ciò avvenga sono necessari organi principali: l'udito per ascoltare, l'intelletto per comprendere e la lingua per rispondere all'interlocutore. Oltre all'orecchio esiste un altro organo, molto importante, che ha la capacità di ascoltare e trasmettere una comunicazione fatta di sentimenti affettivi: il cuore.

Per ascoltare con il cuore è indispensabile possedere un talento in cui sono inseriti diversi doni: cultura, intuito, calma interiore, abilità a non giudicare, empatia. Quest'ultima ci rende in grado di comprendere le emozioni ed esprimere la capacità di mettersi nei panni dell'altro. Ascoltare in silenzio, primo gesto di carità, porta attenzione e comprensione profonda verso la persona e i suoi problemi, tanto da indurre il soggetto a creare con la persona disponibile all'ascolto un'autentica amicizia, che può durare nel tempo qualora si rispettino i principali valori cristiani.

L'amicizia è donare e ricevere, racchiude un amore di qualità, manifesta affinità di cuore, riconosce l'altro/a prima di tutto come fratello/sorella, figlio/a di Dio. L'amicizia chiede disponibilità, presenza, capacità di affetto per l'altro/a in tutte le fasi della vita, dalla giovinezza all'età adulta, perché essa non guarda l'aspetto, ma il cuore al quale è particolarmente legata. Un esempio di amore e di silenzio, ricco di carità lo notiamo nella SS. Vergine. Spesso nel Vangelo troviamo Maria in silenzio: "Sua madre conservava tutte queste cose in cuor suo" (Lc 2,51). Gesù poi diceva ai discepoli: "Fate attenzione dunque a come ascoltate" (Lc 8,18). Anche Gesù tante

volte tace, davanti agli scherni dei soldati e nei momenti della Passione.

Papa Francesco invita tutti a mettere in pratica il metodo dell'ascoltare col cuore. In modo particolare si rivolge a coloro che svolgono lavori in stretto rapporto con la società, come i giornalisti. Nel messaggio per la 56ma giornata mondiale delle comunicazioni sociali (24 gennaio 2022) scrive: «L'ascoltare è dunque il primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione, non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare».

Anche il processo sinodale, in cui tutta la Chiesa è impegnata nel triennio 2021-2024, conferma l'importanza dell'ascoltare e del dialogare, che presuma umiltà nell'imparare gli uni dagli altri per trovare insieme la strada che porta a un autentico discernimento.

Pertanto, a mio parere, è bene servirsi sempre del silenzio al momento giusto. Esso permette di rispettare la persona che abbiamo di fronte, comprendere meglio l'argomento proposto, evitare contrasti e liti. Il tacere, inoltre consente di presentare agli altri il nostro pensiero in modo adeguato e rispettoso, nel momento in cui andremo a interloquire.



PAROLE CHIAVE PER LA QUARESIMA

di Domenico Palmieri

Con il rito delle Ceneri, celebrato in tutte le Chiese, compresa la nostra, che ha visto la nutrita partecipazione di consorelle, confratelli e fedeli, si è dato inizio alla Quaresima: quaranta giorni in preparazione della Pasqua. Il numero quaranta ha una grande densità simbolica; rievoca periodi salienti della storia del popolo di Dio. Il diluvio universale durò quaranta giorni. Noè, poi, dovette aspettare altri quaranta giorni prima di sbarcare dall'arca. Quaranta furono i giorni che trascorse Mosè sul monte Sinai, dove incontrò Dio e ricevette da Lui i Dieci Comandamenti. Gli Ebrei, abbandonato l'Egitto, con Mosè vagarono quarant'anni nel deserto del Sinai prima di giungere nella terra di Canaan. Inoltre, quaranta sono i giorni di digiuno vissuti da Gesù nel deserto, prima di intraprendere la missione pubblica.

La Quaresima ci introduce nei misteri centrali della fede cristiana: Passione, Morte e Resurrezione di Cristo; ci conduce ad una vita rinnovata, dove la speranza e la Misericordia di Dio predominano. La frase: «Convertitevi e credete al Vangelo», pronunciata dal sacerdote nel mettere un pizzico di Cenere sulla testa dei fedeli, ci invita all'ascolto più frequente della parola di Dio, alla preghiera e a fondare la nostra vita sul Vangelo. L'altra formula: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai», ci richiama alla fragilità della vita, che, pur essendo importante, corona la sua esistenza col ritorno al Padre. La Quaresima, oltre alla conversione, ci indica altre parole chiave.

Come penitenza, che non è il fare sacrifici, né il praticare l'ascesi (pratica spirituale che mira a ottenere il distacco dal mondo e dai piaceri della vita materiale e a raggiungere la perfezione spirituale) ma, come diceva il Santo Papa Paolo VI nella Costituzione Apostolica *Paenitemini* (17 febbraio 1966) «È un atto religioso personale, che ha come termine l'amore e l'abbandono nel Signore», come testimoniato anche da San Francesco d'Assisi con la sua vita.

L'elemosina, altra parola chiave della Quaresima, non deve essere considerata un semplice atto di pietà nei confronti di chi è più disagiato di noi, ma solo una forma di riconciliazione e di equilibrio tra la nostra dignità e quella di ogni altro.

Il digiuno, infine, non è riferito solo all'eliminazione di determinati alimenti, ma ad un vivere basato su principi cristiani: seguire l'esempio del buon Samaritano; vivere «una vita che non spreca, che non scarta», crescere in fraternità. E come ricorda, più volte, Papa Francesco, «Eliminare il chiacchiericcio». Esso «è una peste per la vita delle persone e delle comunità, perché porta divisione, porta sofferenza, porta scandalo, e mai aiuta a migliorare, mai aiuta a crescere».

Altre parole chiave alle quali bisogna dare sempre precedenza sono la riconciliazione e la preghiera, baluardi non solo nel tempo di Quaresima, ma in ogni momento della vita terrena.



UNA LUNGA STORIA DI FEDE E DI FRATERNITÀ

di Michele Sgura

Si avvicina la Settimana Santa, uno dei momenti più intensi della vita spirituale dell'Arciconfraternita. È bello pertanto prepararsi ripercorrendo questi momenti attraverso le foto degli anni passati che testimoniano in forme diverse la continua attenzione del nostro sodalizio a riproporre con fede i diversi momenti che caratterizzano tali celebrazioni, non come fedeltà alle tradizioni, ma come espressione viva di un amore che vuole corrispondere a quello di Nostro Signore, che si offre alla morte di croce per noi.

Approfittiamo a tal proposito del bel dono fatto dal nostro confratello Giacomo Figaro, per tutti Mimino, decano del nostro sodalizio. Un lungo e costante impegno il suo per la nostra confraternita, sempre presente ed attivo, instancabile nel servizio della Chiesa, da alcuni anni anche coinvolto insieme ad altri confratelli nella cura del Calvario, affidato dalla Vicaria alle confraternite della città. Negli anni Mimino ha raccolto foto, articoli, testimonianze della vita della Confraternita e negli scorsi mesi li ha messi a disposizione di tutti, grazie alla collaborazione di alcuni confratelli che hanno iniziato a scansionare e documentare il materiale gentilmente fornito. Una prima parte è già stata caricata sul sito dell'Arciconfraternita nella Photogallery "Raccolta fotografica del confratello Giacomo Figaro". Da essa sono tratte le foto che accompagnano questo articolo.

Ci auguriamo che l'esempio di Mimino, che ringraziamo di cuore, possa essere seguito anche da altri confratelli, consorelle o amici del nostro sodalizio condividendo eventuali foto, ricordi, testimonianze sulla vita dell'Arciconfraternita. È possibile inviare il materiale via email a: arciconfraternita@arciconfraternitadelcarmine-ostuni.it, oppure portarlo fisicamente in Chiesa negli



orari di apertura, dove verrà scansionato e riconsegnato al proprietario (qualora lo voglia tenere). Successivamente tale materiale, previo consenso, sarà condiviso sul sito dell'Arciconfraternita riportando il nome di chi lo ha fornito. Sarà così possibile arricchire il patrimonio storico-documentale della nostra comunità e non disperdere la preziosa storia fatta di volti dei fratelli e delle sorelle che hanno animato con il loro servizio l'Arciconfraternita del Carmine.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 63 Marzo 2024

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Giacomo Figaro, Michele Sgura.